

Don Orione maestro di santi

*I Santi
di
Famiglia*

Don Orione trasformò il "Paterno" di Tortona in una "fucina di santità". In quegli anni, furono al "Paterno" figure come i venerabili Don Carlo Sterpi e Frate Ave Maria, il beato martire Don Francesco Drzewiecki, i servi di Dio, Don Gaspare Goggi e Padre Riccardo Gil; poco lontano, c'erano le case delle sue Piccole Suore Missionarie della Carità e delle Sacramentine non vedenti Adoratrici, ove emersero figure come la serva di Dio Suor Maria Plautilla e Madre Tarcisia dell'Incarnazione.

Ho bisogno di figli santi!

P Ricordiamoci che "Siamo figli di santi" (Tobia 11,18). Ricordiamoci ancora: "Siamo fratelli di santi": i nostri fratelli che già morirono si chiamano: Mauro Montagna, Eugenio e Vincenzo Ottaggi, don Alvigini, fra Mauro, fra Colombano, don Goggi, don Tasconi, chierico Cesare Del Vecchio, Don Bariani. Erano tutti santi religiosi: religiosi di pietà, che avevano molto spirito di orazione. Fratelli di santi siamo! Non saremmo mai degni di averli per fratelli, se non procurassimo di imitarli e di santificarci.

«O Figli della Divina Provvidenza: santi o non figli della Divina Provvidenza».

Arriveremo a fare del bene davvero, e davvero alla santità, ma a condizione di pregare e di pregare bene, e molto bene.

Sì, potremo fare un grandissimo bene; ma ho bisogno di figli santi! Ecco, o miei Cari, il tempo di mostrare il vostro vero amore di Dio, la vostra devozione vera alla Madonna, il vostro affetto sincero, tenero e da veri figli alla nostra amata Congregazione che è, dopo la S. Chiesa di Roma, la vera nostra madre morale!

Ecco il modo come solo potrete mostrarmi il vostro affetto e seguirmi per la via che la Divina Provvidenza ha aperto davanti ai nostri passi! Ho bisogno di santi figliuoli! E, a farci santi, ci aiuterà la Madonna, se La pregheremo e saremo umili! Coraggio, o carissimi miei figli!

Ciascuno di voi si offra tutto al Signore per le mani della SS. Vergine, e, pieno di umiltà, di fede e di fiducia in Dio, dica: "Ora incomincio nel nome di Gesù Cristo!".

Carità fino al martirio

Quanti morirono di morti atroci ma non sono propriamente martiri; morirono sparsi nelle lontane regioni, nelle umili chiesuole, nel campo del loro sacrificio. Anche qui nella nostra Casa abbiamo avuto dei giovani e vi furono chierici, sacerdoti nostri, santi. Noi non abbiamo avuto tempo di scrivere la loro vita altrimenti si poteva scrivere come si scrive la vita di San Luigi.

Abbiamo avuto dei giovani tanto puri che potevano giocare con San Luigi, i quali ottennero

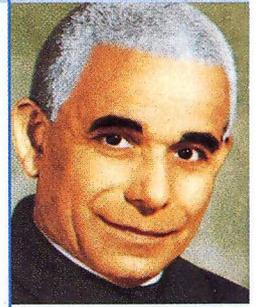
da Dio grazie insigni per la cara Congregazione.

Dovete pregare ed essere pronti a dare la vita ed il sangue. Religione e Patria sono due grandi amori che dovete coltivare, attaccati alla Santa Madre Chiesa. Preparatevi con la preghiera, fuggite a qualunque costo il peccato, per poter dire al Signore: "Voi, o Signore, desiderate il mio sangue - poiché il sangue dei martiri è seme di nuovi cristiani - ecco sono pronto a versarlo, per testimoniare la vostra fede. Spero che tra di voi usciranno alcuni martiri.

Siate pieni di amore, di amore di Dio e del prossimo che sono una stessa cosa.

Chissà che qualche giorno non abbiamo ad accogliere qualche nostro Martire! Il cuore veramente ce lo dice.

Allora sull'Altare della nostra SS.ma Madre della Divina Provvidenza, invece delle usuali palme di fiori, alzeremo commossi i santi reliquiari; saranno palme veramente imporporate del sangue versato per Gesù Cristo e per le anime dai Missionari della Provvidenza: saranno le palme gloriose dei nostri eroi, dei nostri martiri!".



**Dagli scritti di
DON ORIONE**



Don Orione con un gruppo di suoi sacerdoti, studenti e alcuni laici.